



LOREDANA, GABRIELE, WILLIAM E SINCLAIR COSER

## «Siamo un gruppo fantastico ed è bello sentirsi famiglia e vivere il terzo tempo, ossia il post partita»

**OLEGGIO** (mte) «Colpa mia» dice scherzando **William Coser** scherzando. Papà di **Sinclair** e **Gabriele** e grazie a lui che i suoi due figli hanno iniziato a giocare a rugby. «E' stato nel 2010, eravamo in spiaggia a Porto Recanati, Sinclair, che è il più grande, ha visto delle persone che ci giocavano e ha voluto provare». Da quel momento è scoppiato il vero amore: «Era un periodo in cui di sport non ne praticavo, avevo fatto volley per un annetto, ma non mi era piaciuto, - ha raccontato il ragazzo, oggi

17enne - rugby invece è stato subito entusiasmante e così a settembre del 2010 ho cominciato». Ciò che ama di più, il legame che si crea con i compagni: «Siamo un gruppo fantastico, è bello sentirsi famiglia, sono belli i terzi tempo, il post partita, - ha continuato - belle le uscite e le vacanze insieme, si crea una vera famiglia non un semplice insieme di ragazzi che pratica uno sport» e ora sta anche facendo il corso per diventare educatore e insegnare ai più piccoli.

Patiti di rugby in casa Coser tanto da coinvolgere anche il piccolo della famiglia, Gabriele, 8 anni: «Ho provato e mi è piaciuto subito, è bello perché devi fare quasi tutto e quindi è divertente». Contenti i fratelli, contento il papà, non può mancare la mamma: «Non trovo motivi per cui dovrei oppormi, - ha spiegato Loredana - è ancora uno dei pochi sport completamente genuini e sani e credo sia l'ideale per i ragazzi, ma anche per i bambini».